

# Testa a testa tra Sanguineti e Caveri

Sondaggio commissionato dall'ex assessore che risulta in lieve vantaggio sul vicesindaco

DEBORA BADINELLI

**LAVAGNA.** Partiti e gruppi civici stringono i tempi in vista delle elezioni di Lavagna. All'appello manca solo (salvo sorprese) il candidato sindaco del centrodestra, ma per la nomina è questione di giorni: la conferenza di presentazione è già in programma per sabato 1° febbraio. Nonostante le divisioni interne al gruppo "Ripartiamo da Lavagna"/Forza Italia/Nuovo centrodestra il prescelto è Mario Maggi, l'ufficialità, però, manca: la scelta (o l'frattura) sarà sancita venerdì sera dall'incontro in programma tra partiti, rappresentanti consiliari del centrodestra e comitato "Cento per cento Lavagna", sodalizio nato «per cambiare il governo della città» e «proporre idee nuove». Uno dei coordinatori è Franco Noceti, dieci anni fa candidato sindaco "di disturbo". «Siamo un centinaio di iscritti - dice - e promuoviamo una candidatura che unisca le forze di centro/centrodestra. Il nostro nome uscirà sabato. Dieci anni fa lo scopo della mia "lista contro" era mandare a casa l'allora sindaco Gabriella Mondello, oggi corriamo per vincere, con idee nuove. Non si può più aspettare e il nostro comitato di cittadini moderati ha creato gruppi di lavoro e preparato un programma». Il candidato prescelto, ex consigliere regionale e provinciale, già (per pochi mesi) assessore a Chiavari, però, esce malconco dal sondaggio pre elettorale commissionato da Giuseppe "Pino" Sanguineti, aspirante alla fascia tricolore di Palazzo Franzoni alla guida della lista civica "Movimento per Lavagna".

Il sondaggio, diviso in tre parti, raggiungerà un campione di 1.800 persone nell'arco di un paio di mesi. La prima parte ha sondato il parere degli elettori sulla fiducia e il gradimento che sono disposti a concedere a cinque candidati, di cui due, al momento del sondaggio, non anco-

## IL PERSONAGGIO



Mario Maggi PIUMETTI

### MAGGI È PRONTO MA NON TUTTI LO VOGLIONO

\*\*\* LAVAGNA. Mario Maggi verso la candidatura a sindaco per il centrodestra. Il comitato "Cento per cento Lavagna" sponsorizza la sua discesa in campo e venerdì si confronterà con gli esponenti di partito e del gruppo consiliare "Ripartiamo da Lavagna". Tira aria di baruffa.

ra ufficializzati: Mauro Caveri, esponente della coalizione di centrosinistra uscente e della lista "Uniti per Lavagna" presentato giovedì scorso, e Maggi. Il consenso più alto - gli interpellati dovevano dare un voto da 0 a 10 - lo ha incassato Sanguineti (27), tallonato da Caveri (26), terzo posto (15) per Andrea Lavarello (Movimento cinque stelle) che, però, molti intervistati confondono con l'omonimo, ex sindaco di Sestri Levante, esponente del Pd. Quarto posto per Maggi (12), quinto per Piergiorgio Ravaioni ("Cambiamo Lavagna") fermo a uno. «Sono

molto soddisfatto della risposta dei lavagnesi - commenta Sanguineti - Abbiamo calcolato ottomila votanti e stabilito un campione che potesse rappresentare il 20 per cento degli elettori. Le prossime fasi del sondaggio approfondiranno i temi dei programmi».

Sanguineti è preoccupato per il 35 per cento di persone che ha dichiarato di non voler andare a votare e confida di riuscire a conquistare (almeno) una parte di indecisi o restii a sbilanciarsi al telefono con i sondaggisti che, attualmente, supera il 50 per cento degli interpellati. La lista "Movimento per Lavagna" è quasi pronta, ma il candidato sindaco tiene in serbo alcuni posti «per eventuali alleanze» e, dopo aver atteso le decisioni del centrosinistra (area alla quale Sanguineti è vicino), guarda a quel che accade nel centrodestra, certo di potersi accaparrare voti dagli scontenti di entrambe le coalizioni. Sciolte le riserve su Caveri, stabilito di sorvolare sulle primarie all'interno di "Uniti per Lavagna", che a fine gennaio, sarebbero state tardive e rischiavano di scompaginare lo schieramento, e garantita la presenza in lista del sindaco uscente Giuliano Vaccarezza, l'attenzione di tutti si concentra sul centrodestra. Pochi giorni fa Maggi ha lanciato un pubblico appello invitando tutti (tranne se stesso) a fare un passo indietro nel nome dell'unità tra gli antagonisti del centrosinistra. Un appello guardato con sospetto dalla frangia a lui più vicina di avversari di Caveri che non lo giudicano un candidato vincente. Con queste premesse l'incontro di venerdì sera - se le cose non precipiteranno prima - si annuncia burrascoso e l'anelata unità assai aleatoria. Un'eventuale scissione potrebbe favorire "il nemico" Caveri, ma anche Sanguineti.

badinelli@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La facciata di Palazzo Franzoni, il municipio di Lavagna

FLASH



Giuseppe "Pino" Sanguineti



Andrea Lavarello



Mauro Caveri



Piergiorgio Ravaioni